

po di
comprensione
per il dramma
sportivo».

zione, in una giornata, si
preannunciava meno complicata
di sabato, per il resto, ha messo a
dura prova la resistenza (e la con-

UN PROGETTO AMBIZIOSO

GIUSEPPE SCORDO

Le salite dell'Etna paradiso dei cicloturisti. Si sintetizza così il progetto realizzato da Paolo Alberati, ex professionista su strada e mtb, oggi preparatore atletico e procuratore sportivo, umbro trapiantato nella nostra terra da ormai più di dieci anni.

Innamorato dell'Etna, Alberati aveva da tempo un pensiero fisso in testa: fare delle strade che portano in cima al vulcano un punto di riferimento per tutti i cicloamatori. Per prima cosa, ha mappato i sei versanti asfaltati dell'Etna e li ha intitolati a un campione: Nicolosi-Rifugio Sapienza ad Alberto Contador, splendido dominatore nel 2011; Pedara-Rifugio Sapienza al vincitore dello scorso Giro, l'olandese Tom Dumoulin; Zafferana-Rifugio Sapienza al fuoriclasse messinese Vincenzo Nibali. E ancora, la salita Fornazzo-Rifugio Citelli dedicata a Coppi e Bartali, la Linguaglossa-Piano Provenzana rinominata versante Salvaciclisti, e infine, i 14 km che portano da Ragalna a Piano Vetore, battezzati due settimane fa dalla corsa rosa, presto intitolati a Esteban Chaves.

Ai piedi di ciascuno dei sei versanti, è stata apposta una pietra miliare, riportante le indicazioni tecniche della salita (lunghezza, pendenza media, dislivello). Alla fine di ogni salita, altre quattro pietre miliari in pietra lavica. E a 5 e 10 chilometri dallo scollinamento, l'affissione dei cartelli a sfondo verde che invitano gli automobilisti a rispettare i ciclisti.

«In molte zone d'Europa - spiega Alberati - ogni salita è a disposizione dei cicloturisti che la vogliono scalare. Sull'Etna è un continuo viavai di biciclette, ho visto furgoni di inglesi e tedeschi che accompagnavano su i turisti stranieri. Ho pensato che bisognava fare qualcosa per non lasciare agli altri questo autentico tesoro che ab-



8°	George Bennett (Nzi)	a	05'34"
9°	Pello Bilbao (Spa)	a	05'59"
10°	Patrick Konrad (Aut)	a	06'13"

ANSA - CR/TIMETRI

ro d'Italia di ciclismo, da Tolmezzo a Sappada, in provincia di Udine. Il britannico aveva già vinto sul Gran Sasso e a Osimo.

L'idea è di Paolo Alberati, ex "pro" su strada e mtb, e Fondriest

Contador, Dumoulin, Nibali, Coppi, Bartali e Chaves i prescelti

«Pedalare su queste strade regala sempre grandi emozioni»

Nasce il Parco ciclistico dell'Etna sei salite intitolate a un campione

biamo tra le mani. Creare qualcosa di duraturo, per tutti, che prescindesse dal passaggio del Giro».

«Il progetto Parco ciclistico dell'Etna - continua - è innanzitutto un sito

web, con tutte le salite tracciate, punto di riferimento non solo per i ciclisti, ma anche per albergatori della zona, negozi di riparazione e noleggio bici, e, perché no, un input alla creazione di

un'opportunità lavorativa per i nostri giovani, che potrebbero diventare delle guide cicloturistiche. Vuole essere il punto di partenza per lo sviluppo del settore, perché sono davvero

Sotto, quattro delle sei tabelle con le salite e la relativa intitolazione a un campione



tanti quelli che vogliono venire a vedere da vicino la nostra montagna e pedalare su queste strade».

Una volta creato il sito, il secondo passaggio è stata la posa dei cartelli e delle opere in pietra lavica. «Ho ricevuto la disponibilità del Parco dell'Etna, che mi ha messo in contatto per le relative autorizzazioni con i comuni di Ragalna, Nicolosi, Pedara, Zafferana, Milo e Linguaglossa: presto completeremo tutte le affissioni. È stato bello mettere in piedi il progetto a ridosso della tappa del Giro d'Italia, grazie a un budget contenuto. Gli operatori del settore hanno finanziato le lastre e mi hanno consentito di effettuare questa donazione al territorio».

Tra i sostenitori anche il campione trentino Maurizio Fondriest, che insieme con Alberati ha dato il suo contributo per l'acquisto della pietra miliare di Ragalna e ha realizzato un video sull'erta di Piano Vetore.

«Ciò che più mi ha fatto piacere è stata la disponibilità avuta dalle famiglie Coppi, Bartali e Scarponi. Lo stesso Contador ha firmato l'autorizzazione per l'utilizzo della sua immagine al Comune di Nicolosi».

Il rapporto tra l'Etna e Alberati è sbocciato durante un raduno invernale con un altro ex pro', Giampaolo Caruso. «Natale del 2005, ero in Sicilia per allenarmi: Giampaolo mi segnalò che sull'Etna si poteva pedalare fino a 3000 metri. E allora gli dissi che non serviva più andare sul Teide, alle Canarie. Che il posto migliore per l'altura era qui... Ho trovato moglie e l'Etna è diventata la mia casa».

Nel frattempo, il fascino del vulcano ha colpito tutto il movimento. Gli allenamenti di Tiralongo, la tappa di Contador, i ritiri della Liquigas e dell'Astana, la Nazionale di Bettini, i sopralluoghi dei campioni. «Oggi l'Etna è un posto speciale per i ciclisti. Non possiamo non esaltare questo patrimonio».



FONDRIEST-ALBERATI A RAGALNA DURANTE UNA RICOGNIZIONE